



Da trasportatori a imprenditori del vino «Così l'amicizia ha dato vita al business»

Cristoforetti Delibori vende in tutto il mondo
Oggi il gruppo gestisce anche un relais di lusso

Francesca Negri

Da trasportatori trentini a imprenditori del vino e del turismo in Veneto. È questa la storia della famiglia di Giorgio Cristoforetti di Avio, negli anni Cinquanta trasportatore di legname e quindi, nel Sessanta, di vino sfuso, che trasportava in Trentino dal Veneto e dall'Italia. «Nel 1969 mio padre decise di investire i suoi risparmi per acquistare un terreno, un vigneto. Lì conobbe Walter Delibori, mediatore d'affari veneto» racconta Franco Cristoforetti, classe 1972, nato a Rovereto, figlio di Giorgio e di Marisa Bruni, originaria di Ala.

Delibori vende a Giorgio Cristoforetti un vigneto a Caprino Veronese, dove i prezzi erano inferiori a quelli del Trentino. «Walter e mio padre — prosegue Franco — iniziarono così a lavorare insieme commerciando uve e vini verso il Trentino». All'inizio degli anni Settanta, però, un'annata particolarmente abbondante fa tirare il freno a mano di questo commercio e così i due si lanciano nel tentativo di produrre da soli il proprio vino. Da quel momento ha inizio l'attività del Gruppo Cristoforetti Delibori, che oggi conta 210 ettari vitati di proprietà dislocati nella zona del Bardolino e 80 ettari in conduzione diretta nelle zone della Valpolicella, del Custoza e del Lugana. Da qui nascono due linee: Villabella, 600mila bottiglie l'anno di fascia medio alta destinata al settore Ho.re.ca nei mercati Italia, Europa e Stati Uniti, e Delibori, marchio da 3 milioni di pezzi all'anno destinato al mercato tedesco. E poi c'è ancora il vino sfuso.

«Il nostro fatturato totale per quando riguarda il vino è di circa 20 milioni di euro, con una crescita, sul 2015, di oltre il 10%» fa sapere Franco Cristoforetti che del gruppo è il responsabile commerciale. Il padre Giorgio è il presidente e si occupa anche della gestione del patrimonio viticolo, la sorella Angela è la responsabile dell'amministrazione finanziaria e della logistica, mentre Tiziano e Lorenza Delibori (figlio e nipote di Walter)

sono rispettivamente winemaker e responsabile del settore albergo. «Una tappa importante è stata, a fine anni Novanta, l'acquisizione della settecentesca Villa Cordevigo e dei suoi quasi 100 ettari vitati. Qui è nato il nostro progetto di ospitalità e quello biologico, che oggi riguarda 25 ettari da cui produciamo tre vini bio: un Charetto, un Bardolino e uno Chardonnay Garda Doc» prosegue Cristoforetti. Villa Cordevigo, a Cavaion Veronese, è stata trasformata in un wine relais 5 stelle lusso e ha aperto a fine 2010 dopo un lungo (e costoso) periodo di ristrutturazione. Nel 2014 è arrivata anche la Stella Michelin al ristorante Oseleta, all'interno dell'hotel ma aperto anche agli esterni e guidato dallo chef Giuseppe Dacquino. «Stiamo crescendo sempre più sulla presenza di clienti di alto profilo soprattutto da Germania (23%), Italia (20%), Usa (10%), Inghilterra (10%) e Svizzera (7%)» spiega Cristoforetti. Villa Cordevigo è un paradiso immerso nelle vigne e in 10 mila metri quadri di parco con platani secolari, scoiattoli e lepri, 36 camere di lusso, una spa e uno spazio per eventi aziendali, oltre che una chiesa consacrata che contiene 3.300 reliquie catalogate. Fattura 3 milioni di euro all'anno, con una crescita del 13% rispetto al 2015.

La cantina del Gruppo Cristoforetti Delibori, che ha sede a Calasino di Bardolino, è tra i più grandi produttori di Bardolino e Charetto: «Puntiamo molto sul Charetto, che ora ha una Doc dedicata, soprattutto per Nord America e Nord Europa. Non abbiamo obiettivi di crescita quantitativa, bensì qualitativa, infatti nel nostro paniere di etichette sta prendendo sempre più piede la linea Villabella, il nostro Bardolino Vigna Morlongo 2014 nel 2016 ha ricevuto i Tre Bicchieri del Gambero Rosso e il Charetto i Due Bicchieri Rossi. Anche il biologico sta crescendo bene» conclude Cristoforetti, al suo secondo mandato come presidente del Consorzio di tutela del vino Bardolino, nonché alla guida di Avive, associazione che rag-

gruppa tutti i consorzi vinicoli del veronese.



**Gli esordi
Walter
e Giorgio
iniziarono
a lavorare
insieme
nel settore
enologico
dopo che
negli anni
Cinquanta
il primo
vendette
al secondo
un terreno
a Caprino
Veronese**



Generazioni a confronto
Il relais di Villa Cordevigo nel Veronese e a sinistra le due generazioni dell'azienda ritratte insieme